

Scuola e Lavoro

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Senza alcun rimpianto

Finalmente si è riusciti a voltare pagina, l'ing. Lombardi e la sua corte (in parte ereditata dal suo predecessore) dopo 15 mesi di permanenza a viale Trastevere si sono visti costretti a lasciare il campo, anche se fino all'ultimo avevano conservato la speranza non troppa celata di potervi rimanere per chi sa

Agostino Scaramuzzino

quant'altro tempo ancora.

Pazienza, la vita politica riserva anche queste sorprese!

Certo l'ing. Lombardi, oggi onorevole recuperato, (grazie al sistema proporzionale), dovrà da subito adoperarsi per trovare una dignitosa sistemazione alla sua segretaria Cristina Loglio (c'è sempre l'azienda tessile di famiglia!) che nell'attesa ci auguriamo, non debba attingere per vivere, al compenso (non abbiamo avuto il dono di conoscerne l'importo) ricevuto per la collaborazione (saltuaria e non continuativa) prestata su Rai-3 per un programma in quattro puntate per la formazione del personale docente.

Quanto all'avv. Guicciardi, Capo di Gabinetto in servizio permanen-

te continuativo (era stato nominato nel 1994 da D'Onofrio) è stato costretto a rimanere al proprio posto (per alto senso del dovere?) nonostante si sia visto clamorosamente smentito dal Ministro Lombardi su quanto per ben due volte aveva messo per iscritto e comunque su un fatto non politico che atteneva alla vita interna della F.I.S.. Gli auguriamo di poter tornare con l'esperienza acquisita, nel Consiglio scolastico provinciale di Genova, dove, troverà certamente il modo di mettere a frutto il vissuto senza incorrere, questa volta, nel rischio di essere smentito.

Quanto all'On. Lombardi le voci dell'ultima ora lo vedrebbero in corsa (anche per l'amicizia con il Presidente del Consiglio) per la presidenza Rai in questo caso, sarebbe riuscito a trovare una più che dignitosa sistemazione per se e per la sua segretaria.

Le ragioni di tanta gioia per questa liberazione sono da ricercarsi nell'avvicendamento avvenuto al Ministero della P.I. che ha significato soprattutto l'allontanamento di quel pericolo (ci auguriamo per sempre) rappresentato da

(continua in quarta pagina)

Contratto Scuola biennio 1996/1997

Il giorno 17 aprile 1996 è stato siglato l'accordo tra l'ARAN (l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) e le OO.SS. CGIL-CISL e UIL. Successivamente anche altri sindacati hanno sottoscritto tale accordo. Dalle cifre che qui di seguito riportiamo appare del tutto evidente come ancora una volta il personale della scuola è stato sacrificato anche per interessi elettoralistici (si sarebbe votato il 21 aprile).

In tale contesto (personale umiliato e mal pagato) è con forte preoccupazione che seguiamo lo svolgersi del dibattito sulla parità scolastica (scuole statali e private) e aspettiamo il nuovo governo alla prova dei fatti.

Siamo altresì critici nel dover constatare come in un momento di massima attenzione per i conti pubblici (siamo in attesa della manovra di aggiustamento al bilancio per 15.000 miliardi!) vengano confermate o avviate da parte del Ministero della P. I. una serie di iniziative di sperpero di risorse economiche come l'aggiornamento (C. M. n. 376 del 23-12-1995) forzato, selvaggio e soprattutto culturalmente inutile qual'è quello che si è svolto nell'anno scolastico 1995-96 ed il varo di alcuni non meglio precisati progetti nel campo delle nuove tecnologie, come ad esempio il "MULTILAB" un'iniziativa pilota di didattica multimediale (questa l'emergenza di cui la scuola statale ha bisogno?), che coinvolgerà 141 scuole in 20 città italiane.

Ci chiediamo se non sarebbe stato più opportuno destinare le poche risorse per sanare situazioni ben più gravi.

dal 1/1/1996											
Anni	Collabor. scol.	Guardarob. aiut. cuochi	Ass. amm. equip.	Respon. ammin.	Dipl. secon. elem. eq.	Dipl. sec. sup. eq.(1)	Sc. media equip.	Sec. II gr. equip. (2)	Dir. Amm. Cons. e Acc.	Conserv. equip.	Direttivi equip.
da 0 a 2	42.794	43.563	47.968	54.763	54.777	54.777	59.472	59.472	63.325	72.329	83.113
da 3 a 8	43.589	44.359	49.026	56.219	56.233	56.233	61.143	62.864	65.157	74.979	85.842
da 9 a 14	46.610	47.380	52.922	60.803	60.816	60.816	66.495	68.270	70.913	82.929	93.978
da 15 a 20	46.446	50.215	56.581	66.157	66.170	66.170	72.697	74.974	77.636	90.879	102.113
da 21 a 27	52.281	53.051	60.764	71.378	71.391	73.935	78.739	83.482	84.778	96.604	110.249
da 28 a 34	54.296	55.063	62.914	76.492	76.506	79.050	84.647	89.074	92.173	102.804	121.086
da 35	55.831	56.603	64.901	80.309	80.322	82.893	89.074	93.524	99.361	108.979	129.222
dal 1/1/1996											
da 0 a 2	59.911	60.989	67.155	76.668	76.687	76.726	83.261	83.261	88.656	101.216	116.359
da 3 a 8	61.025	62.103	68.637	78.707	78.726	78.726	85.600	88.009	91.219	104.971	120.179
da 9 a 14	65.256	66.332	74.091	85.124	85.143	85.143	93.093	95.578	99.278	116.101	131.569
da 15 a 20	69.224	70.302	79.213	96.620	92.638	92.638	101.776	104.964	108.690	127.231	142.959
da 21 a 27	73.194	74.271	84.370	99.929	99.948	103.509	110.234	116.875	118.689	135.246	154.348
da 28 a 34	76.014	77.089	88.080	107.089	107.108	110.669	118.506	124.704	129.043	143.926	169.521
da 35	78.164	79.244	90.862	112.433	112.451	116.051	124.704	130.934	139.105	152.571	180.910
dal 1/7/1997											
da 0 a 2	53.064	54.018	59.480	67.906	67.923	67.923	73.745	73.475	78.524	89.689	103.060
da 3 a 8	54.051	55.005	60.793	69.712	69.729	69.729	75.817	77.951	80.794	92.975	106.445
da 9 a 14	57.797	58.751	65.624	75.395	75.412	75.412	82.454	84.655	87.932	102.833	116.533
da 15 a 20	61.313	62.267	70.160	82.035	82.051	82.051	90.144	92.968	96.269	112.691	126.620
da 21 a 27	64.829	65.783	74.727	88.508	88.525	91.679	97.636	103.518	105.124	119.790	136.708
da 28 a 34	67.327	68.278	78.013	94.850	94.867	98.021	104.962	110.452	114.295	127.478	150.147
da 35	69.231	70.188	80.478	99.583	99.600	102.788	110.452	115.970	123.208	135.135	160.235

Queste cifre sono LORDE cioè vanno decurtate degli importi relativi alle ritenute di legge (per i docenti con 15 anni di servizio l'aliquota è del 45,5% per gli altri A.T.A. compresi l'aliquota è del 38,5%).

Riforma degli studi musicali

La volontà di dare un nuovo e produttivo riordinamento agli studi musicali in Italia, attraverso un programma che investa la scuola a partire dalla media inferiore fino ai livelli universitari, è fatto positivo e concreto. Nell'ultima legislatura, quanto sopra stava per trovare una pratica

attuazione nel "testo unificato" del progetto di legge n. 1111 della VII Commissione della Camera dei Deputati. Tutte le forze politiche, spinte soprattutto dall'obbligo di doversi allineare per ogni ordine di studi con gli altri paesi europei sembravano convergere verso un solo fine ridare

dignità alla cultura musicale, ormai allo sbando nel nostro paese dopo decenni di colpevole disinteresse da parte delle classi politiche.

Non mi soffermo sulla
Lionello Cammarota

(continua in quarta pagina)

Corsi Abilitanti

Decreto-Legge 10 maggio 1996, n. 255. (G.U. n. 109 del 11 maggio 1996).

Disposizioni urgenti per garantire il funzionamento dell'amministrazione scolastica.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

(Omissis).

Emana il seguente decreto-legge.

Art. 1.

1. Il comma 28 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è sostituito dal seguente:

"28. Ai corsi di cui al comma 27 sono ammessi i docenti con contratto a tempo determinato nelle scuole statali e i docenti con contratto a tempo determinato o indeterminato negli istituti o scuole di istruzione secondaria legalmente riconosciuti o paraggiati o nelle scuole materne autorizzate, che abbiano prestato effettivo servizio di insegnamento per almeno trecentosessanta giorni nel periodo intercorrente tra l'anno scolastico 1989-90 e l'anno scolastico 1995-96, di cui almeno centottanta giorni negli anni scolastici 1994-95 e 1995-96. La partecipazione ai corsi non comporta l'esonero dagli obblighi di servizio per i docenti delle scuole statali".

2. La durata in carica dei consigli scolastici provinciali e dei consigli scolastici distrettuali, già prorogata al 31 maggio 1996 dall'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, è ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 1996.

3. In attesa dell'organica riforma degli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi (I.R.R.S.A.E), i comandi previsti dall'articolo 294 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, possono essere ulteriormente rinnovati per l'anno scolastico 1996-97, previa motivata richiesta del consiglio direttivo dei predetti enti.

Art. 2.

1. L'ammontare dei mutui di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 11 gennaio 1996, n. 23, è rideterminato in lire 456 miliardi. Al maggior onere derivante dall'applicazione del presente comma, pari a lire 13 miliardi a decorrere dal 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio

triennale 1996-98, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione.

2. Alla legge 11 gennaio 1996, n. 23, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"4-bis. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 hanno effetto a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge";

b) all'articolo 12 il comma 7 è sostituito dal seguente:

"2. Per gli uffici scolastici provinciali e regionali, alle province competono le spese di cui agli articoli 613, comma 3, e 614, comma 4, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Le altre spese di funzionamento dei predetti uffici sono a carico dello Stato, che vi provvede con gli ordinari stanziamenti di bilancio".

Art. 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1996

SCALFARO

Dini, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro

Lombardi, Ministro della pubblica istruzione

Arcelli, Ministro del bilancio e della programmazione economica

Mozzo, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali

Visto, il Guardasigilli: Caianiello

Sarà nostra cura seguirne l'iter parlamentare ed intervenire in sede di conversione per le necessarie modifiche, (come ad esempio quella riguardante il requisito restrittivo del servizio prestato nei soli anni scolastici 1994/95 e 1995/96) che pubblicheremo per intero sul prossimo numero del giornale.

Circolare ministeriale

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(Gabinetto)

Circolare telegrafica n. 158

Prot. n. 20962/IM

Roma, 26 aprile 1996

At Provveditori Studi - Sedi

OGGETTO: Insegnanti di religione cattolica. Applicazione art. 47, comma 7, C.C.N.L.

Con C.M. n. 302 del 20.9.1995, relativa ad assunzione insegnanti religione cattolica mediante contratto incarico annuale, est stata richiamata attenzione su disposizione contenuta art. 47, comma 7 recente C.C.N.L. personale comparto Scuola, in base al cui rapporto lavoro insegnanti in parola viene costituito, sempre previa intesa con Ordinario diocesano, "possibilmente in modo da pervenire gradualmente a configurare, limitatamente alle ore che si rendano disponibili, posti costituiti da un numero di ore corrispondente all'orario d'obbligo previsto, in ciascun tipo di scuola, per i docenti assunti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato".

Con riferimento ad ulteriori quesiti pervenuti in proposito, ad integrazione istruzioni fornite con predetta C.M. n. 302/95, precisasi quanto segue.

In attuazione citato art. 47, comma 7, C.C.N.L., Capi Istituto, nel segnalare — possibilmente entro 15 giugno di ogni anno — esigenze orarie ciascuna scuola propria competenza, ai fini prescritta intesa con Ordinario diocesano, configureranno, in ambito medesima scuola et per quanto possibile, raggruppamenti ore corrispondenti ad orario d'obbligo previsto, per ciascun tipo scuola, da art. 41 C.C.N.L.

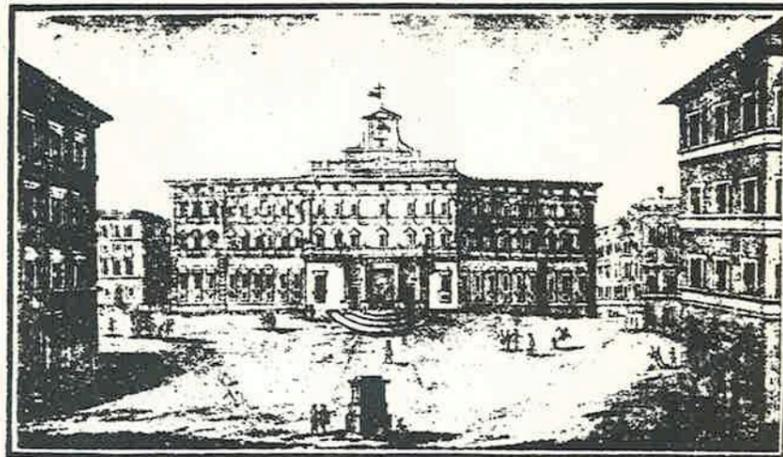
Richiamasi attenzione, tuttavia, su circostanza che formulazione più volte richiamata disposizione contenute art. 47, comma 7, est tale da far escludere che possa darsi luogo ad risoluzione rapporto lavoro docenti già in servizio ad orario ridotto at fine portare altri at orario intero.

Infatti, come segnalato con menzionata C.M. n. 302-95, cui indicazioni afferenti docenti at tempo parziale applicansi anche nei prossimi anni scolastici, in considerazione attuazione gradualità prevista dal più volte detto art. 47, comma 7, occorre tendere, in ambito ciascuna scuola, at prevista configurazione posti insegnamento religione cattolica con numero ore corrispondente at orario obbligatorio docenti con rapporto di lavoro e tempo indeterminato utilizzando esclusivamente ore che, man mano, si rendano disponibili (per quiescenza, dimissioni volontarie o altri motivi) in medesima scuola.

Limitatamente at dette ore, in sede raggiungimento intesa con Capi Istituto, atteso fenomeno contrazione classi e at fine sistemazione eventuali docenti religione perenti posto, Ordinario diocesano potest proporre eventuali raggruppamenti orari su più scuole — in via eccezionale, anche inferiori at quelli corrispondenti, at orario obbligo, — operati in base criteri viciniorità et raggiungibilità sedi previsti per sostituzione posti et cattedre orario.

SS.LL. sunt pregate riprodurre presente circolare et inviarla at Capi istituzioni scolastiche rispettive circoscrizioni.

Lombardi: Ministro Istruzione



XIII LEGISLATURA Curiosità

CAMERA - I deputati debuttanti sono 330 e 300 sono i riconfermati su un totale di 630. - Nella passata legislatura i debuttanti furono 452 e i riconfermati 178.

SENATO - I senatori debuttanti sono 168 e 157 i riconfermati su un totale di 325. - Nella passata legislatura i debuttanti furono 214 e i riconfermati 88.

SCHIERAMENTI:	Camera	Senato
L'ulivo + Rif. Com.	323	177
Polo	248	119
Lega Nord	59	27
Totale	620	325

LIQUIDAZIONI E PENSIONI D'ORO

Nome	Età anagrafica	Anni di contribuz.	Liquid. in milione (esentasse)	Assegno mensile vitalizio lordo
Segni Mariotto (Patto)	57	20	270	11.514.700
Parlato Antonio (A.N.)	57	17	230	9.990.700
Garavini Sergio (Rifon.)	70	9	121	5.926.700
Boso Erminio (Lega Nord)	51	4	54	4.233.300
Dotti Vittorio (F.I.)	55	2	27	4.233.300

1) L'assegno vitalizio potrà essere percepito al sessantesimo anno d'età (fatto salvo per ogni anno di mandato parlamentare o di versamento oltre il quinto anno a maturare il diritto al percepimento con un anno di anticipo con il limite dei 50 anni).

2) I parlamentari Boso e Dotti quindi potranno percepire l'assegno vitalizio al sessantesimo anno d'età e nelle prime mensilità gli verranno detratti i contributi necessari per completare gli anni di contribuzione di una legislatura (5 anni).

Provincia di Bolzano

NUOVI ORARI DI LAVORO PER GLI A.T.A.

A far data dal 1 settembre entreranno in vigore i nuovi orari di lavoro per il personale A.T.A. della scuola deliberati dall'assessore al personale della provincia prof. Romano Viola, decisione che è stata sicuramente confortata dai vertici della S.V.P.

il nuovo orario è stato ricopiato pari pari da quello in vigore per il personale amministrativo provinciale senza tener minimamente conto della peculiarità del servizio scolastico e delle specificità delle sue varie realtà. E' ovvio infatti che la scuola di montagna e l'Istituto di città non hanno le stesse esigenze per cui è necessario che sia ogni istituzione scolastica a dover stabilire l'orario di servizio dei propri dipendenti a seconda della necessità e priorità stabilite dagli organi collegiali della scuola in accordo con il Presidente e il coordinatore amministrativo. Fin qui il comunicato della Federazione Italiana Scuola (F.I.S.) di Bolzano che è stato oggetto di una risposta sia da parte del Presidente del sindacato dei dipendenti provinciali (Fernanda Brasolin)

che dell'assessorato, pubblicate sul quotidiano Alto Adige del 17 maggio e 18 maggio 1996.

Significativa di una certa mentalità, la conclusione della risposta data dal capo ripartizione al personale dell'assessorato, "Vengono (con i nuovi orari - n.d.r.) però eliminati anche i privilegi di quel personale che aveva ottenuto con la complicità di presidi e dei Consigli scolastici degli orari personalizzati e ciò in violazione dello spirito della legge".

A parte lo spirito, i termini e la responsabilità della risposta, non vorremmo che tale novità (i nuovi orari) potrebbero costituire una di quelle "magnifiche premesse" riservate alla scuola e al suo personale, quando tutto sarà provincializzato.

Ci auguriamo che il Forum, l'osservatorio ideato dall'on. Frattini per riequilibrare la politica in Alto Adige nei confronti del gruppo etnico italiano, inizi a prendere buona nota di quanto succede.

CONSERVATORI

Proposta di modifiche All'O.M. n. 106 dell'8/4/93

La Federazione Italiana Scuola (F.I.S.) in data 16 maggio 1996 ha fatto pervenire al Ministero della P.I. (Ispettorato per l'Istruzione Artistica) la seguente articolata proposta:

— Art. 1, comma 3 aggiunge il seguente periodo:

"I posti occupati da docenti incaricati della direzione in altro Conservatorio, sono da considerare a tutti gli effetti disponibili sino al termine dell'anno scolastico".

— Art. 3, comma 11 aggiungere il seguente periodo:

"In sede di aggiornamento delle graduatorie nazionali (ogni triennio) la scelta delle sedi e le Commissioni stesse devono essere rinnovate".

— motivazione della richiesta:

Al fine di assicurare una maggiore trasparenza e un interscambio nelle scelte e nei giudizi, in sede di convocazione delle Commissioni per l'aggiornamento delle graduatorie di supplenza è necessario una turnazione delle sedi e dei commissari previa opportuna modifica dell'allegato 12 punto 2. Per la stessa ragione è opportuna la nomina ex novo delle Commissioni scelte dal Ministro secondo i criteri previsti dall'O. M. n. 179 del 2 giugno 1993.

— Art. 10, comma 8 aggiungere il seguente periodo:

Indipendentemente dalla scel-

ta effettuata, gli inclusi in graduatoria conservano il diritto ad essere interpellati e a tal fine dovranno comunicare a tutti gli altri Conservatori l'eventuale disponibilità ad accettare una nomina, l'esatto recapito e l'elenco delle altre sedi richieste in ordine di preferenza.

— motivazione della richiesta:

Deve ritenersi abolito il comma 2 dell'art. 3 dell'O.M. n. 242/95 che prevedeva lo scorrimento da parte del Ministero delle graduatorie nazionali. E' più razionale prevedere che lo scorrimento avvenga da parte dei Direttori su apposita domanda di ogni interessato. Infatti sarà cura dell'Ispettorato trasmettere in tempo utile ad ogni istituzione l'elenco aggiornato degli insegnamenti disponibili presso ogni conservatorio da esporre tempestivamente all'Albo.

— Art. 11 aggiungere il seguente periodo:

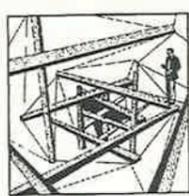
Mantenere questo articolo nella formulazione originaria. Dichiarare non più vigente quanto previsto conseguentemente comma 3 dell'art. 3 dall'O. M. n. 242 del 14 luglio 1995 (formazione di apposita commissione per la valutazione dei titoli).

— motivazione della richiesta:

Infatti se la nomina è "fidu-

(continua in quarta pagina)

Libro bianco
In Nome
del Popolo Italiano



Editori Margatta - 1996

Nel pomeriggio del 17 maggio alle 17,30 nell'aula consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Caserta: il prof. Aldo Cervo e il giornalista pubblicista prof. Domenico Arnaldo Ianniello hanno presentato il libro bianco "In nome del popolo italiano".

Si tratta del noto "caso" del professore casertano Michele Falcone: un caso piuttosto sconcertante che torna alla ribalta della cronaca grazie alla accennata pubblicazione, curata dall'interessato, che per la intera questione, ha ottenuto il coinvolgimento del Cds (Comitato Difesa Scuola) e del Movimento "Nuovo Orizzonte", (come si rileva dall'invito a partecipare all'appuntamento) sorto per la difesa dei diritti del cittadino.

Una materia che scotta, quella esposta dal prof. Falcone nel suo "libro Bianco", di cui hanno parlato esperti in fatto di Scuola e dei Diritti del cittadino.

L'inizio è del dicembre del 1991 in occasione della elezione del Consiglio d'Istituto al "Liceo G. Bruno" di Maddaloni. Il prof. Michele Falcone risulta eletto in duplice veste; quale rappresentante dei docenti e come rappresentante dei genitori. Opta per la seconda qualifica ed è proprio quale "genitore" che risulta eletto, poco più tardi, presidente

Un atto di accusa alla burocrazia scolastica

A Caserta dibattito sul libro bianco del prof. FALCONE

del Consiglio d'Istituto.

Ebbene, nel 1992, nei corsi di una delle prime riunioni dell'organismo scolastico, dedicata ai consultivi della gestione precedente e quindi, dall'approvazione del bilancio consuntivo, il presidente Falcone rileva e giudica esiguo il tasso di interesse che alla Scuola maddalonese riconosce l'Istituto di credito (Banco di Napoli) prescelto per il deposito, mediante un conto corrente, del denaro della gestione del Consiglio di cui Falcone è presidente. In particolare, il presidente si rende conto, e fa notare che il Banco di Napoli in questione erogava soltanto lo 0,32 per cento di tasso di interesse sulla somma depositata. "Con senso di responsabilità e per una esigenza di moralità — come dichiara lo stesso Falcone — ma anche per la doverosa tutela degli interessi del Liceo", il presidente propone una approfondita verifica contabile.

Ed è così che, tra l'altro, verrebbero accertati costi eccessivi di manutenzione per servizi tecnici, procedure anomale per versamenti, prima di arrivare a regolarizzare il rapporto per depositi lanciati, mediante la indizione di una regolare gara fra istituti bancari, insomma una sorta di "allegra amministrazione della scuola casertana" come la chiama il prof. Falcone. Una iniziativa che segna l'inizio dei "guai" per lo stesso Falcone. Le sue proposte vengono bocciate mentre viene approvato a maggioranza, e con soli tre voti contrari, il bilancio consuntivo della gestione precedente. Poi, una se-

rie di denunce, di ispezioni dell'autorità scolastica, e persino l'intervento della magistratura. Ed alla fine il trasferimento d'ufficio del prof. Falcone ad altra sede, disposto dalla competente autorità scolastica, per "incompatibilità". Una punizione, cioè, non al presidente del consiglio d'Istituto ma al professore e il tutto mentre la Banca aumenta il tasso d'interesse portandolo, se le informazioni sono esatte, fino all'otto per cento!

Questo, per somme linee, il caso.

Un breve racconto bastevole per definire difficoltoso il lavoro svolto dalla moderatrice del dibattito, la giornalista Paola De Martino, una collega esperta, tuttavia, in questione scolastiche.

Al dibattito hanno partecipato come da programma, l'avv. Ciro Centore, professore di Diritto Amministrativo; l'avv. Alessandro Diana, professore di diritto penale, la studentessa liceale Simona Grasso; il professore di Diritto Amministrativo Pasquale Marotta; La universitaria Elisa Ruotolo; il segretario generale della Federazione Italiana Scuola Agostino Scaramuzzino; l'avv. di Diritto civile Michele Sciaudone; il prof. Luigi Vanacore, Ordinario di Materie letterarie e il giudice Riccardo Ventre, magistrato del Tar.

Un folto ed appassionato pubblico ha preso parte al dibattito, molto nutrita la presenza del personale scolastico compresi i Capi d'istituto nonostante qualche sussurro a non partecipare.

LINEA CREDITO

Nel quadro del potenziamento dell'assistenza ai propri iscritti la Federazione Italiana Scuola (FIS) ha stipulato una convenzione con la Deutsche Bank. La convenzione F.I.S./Deutsche Bank è usufruibile da tutti gli iscritti ai sindacati associati e cioè Sindacato Sociale Scuola (S.S.S.) e Sindacato Nazionale Autonomo operatori scolastici (SNAOS) e Federazione Nazionale Autonoma Scuola (F.N.A.S.). Gli iscritti interessati ad avvalersi della convenzione potranno rivolgersi ad uno qualsiasi degli sportelli della Deutsche Bank facendo esplicito riferimento al numero 580 - 10 - 7252 della Convenzione stipulata e alla propria condizione di iscritti al sindacato.

Deutsche Bank



SERVIZI ED ACCESSORI GRATUITI

Carnet da 10 assegni

Tessera BANCOMAT con una disponibilità giornaliera di Lire 500.000

pagamento di tutte le utenze: SIP, ENEL, ACEA, ITALGAS con addebito automatico sul conto corrente.

Tasso creditore:

6,125% annuo senza vincoli di giacenza

Spese di c/c:

Lire 50.000 a Liquidazione

Operazioni gratis:

80 oltre Lire 950 ad operazione (spese postali e bolli escluse)

Scoperto di c/c:

solo a richiesta dell'interessato e solo con accredito diretto presso il nostro Istituto del proprio emolumento mensile

Tasso debitore:

15,000% + cms 0,250%

Carta di credito:

BANKAMERICARD-VISA costo Lire 70.000

KEY-CLIENT MASTERCARD costo Lire 40.000

con accredito minimo di 2 milioni, e la VIACARD: con una spesa di Lire 24.000

PRESTITI PERSONALI:

importo massimo massimo 30.000.000 rimborsabile fino 60 rate costanti mensili
A titolo esemplificativo si riporta l'entità della rata mensile per ogni milione finanziato:

COSTO FINANZIAMENTO: X 1.000.000

Con accredito stipendio: 14,50% scalare - senza accredito stipendio: 15,50%

	Durata	12 mesi	18 mesi	24 mesi	36 mesi	42 mesi	48 mesi	60 mesi
14,50%	Rata mens.	90.022	62.149	48.249	34.420	30.500	27.577	23.528
15,50%	Rata mens.	90.494	62.620	48.724	34.910	30.998	28.084	24.053

La DEUTSCHE BANK

è presente in Italia con oltre 260 sedi e nelle più importanti città: MILANO - GENOVA - FIRENZE - LIVORNO VICENZA - VENEZIA - PADOVA - VERONA - BOLOGNA - ROMA - PESCARA - NAPOLI - CASERTA - SALERNO - BARI - TARANTO - LECCE - CATANIA - CAGLIARI.

Senza alcun rimpianto

(continua zione dalla prima pagina)

una cultura pseudo efficientista e managerial-mercantile che ha contraddistinto la politica scolastica di quest'ultimo periodo.

Tralasciamo ovviamente di parlare della persecuzione posta in essere nei nostri confronti come organizzazione sindacale (è arrivato perfino ad attribuire ad altri la legale rappresentanza della F.I.S.) (capovolgendo una sentenza del tribunale civile di Roma, passata in giudicato), sol perchè abbiamo rifiutato la firma (unico sindacato) nell'aprile del 1995 al Piano Nazionale d'aggiornamento che prevedeva tra l'altro una spesa non sufficientemente chiara di 3 miliardi e mezzo per l'editoria, senza tener in alcun conto che una legge per il sostegno dell'editoria già c'era. Ma per tornare alla spesa di cui sopra siamo ancora in attesa di conoscere i criteri di scelta delle riviste, i nomi delle stesse e i destinatari beneficiari, e se risponde a verità, che

gli abbonamenti siano stati sottoscritti a dicembre 1995 per riviste uscite nel mese di gennaio.

Ma, non rimproveriamo all'On. Lombardi, soltanto questo episodio che ci ha visti coinvolti in prima persona, ma anche altri fatti come ad esempio quelli che hanno dato motivo alle numerose interrogazioni parlamentari presentate, anche sulla convenzione RAI, ci riferiamo inoltre alla pervicace insistenza sui corsi di recupero (che fallimento!), alla direttiva sull'apertura pomeridiana delle scuole, per giungere infine ad un'altra iniziativa (che si commenta da sola) per dotare in via sperimentale (progetto Multilab) 141 scuole di 20 città italiane di un'aula multimediale (ben altre sono le priorità!). E' fortunatamente con la Sua dipartita, ci è stata evitata la soluzione "non unica, ma alquanto fattibile e realistica" come Lei ha detto del ricorso al sistema delle convenzioni (sono ormai un chiodo fisso!)

fra Ministero della P.I. e Istituti privati per risolvere il problema della parità fra scuole statali e private.

Queste On. Lombardi le ragioni esplicitate della nostra profonda avversione politica; è spiaciuto dover rilevare che la Sua cultura, che credevano diversa, l'abbia portata tra l'altro a punire anche il dissenso nei modi che abbiamo ricordato.

Non possiamo esimerci nel concludere questa breve nota dal fare una riflessione di carattere umano che riguardando un personaggio pubblico (un ministro) ha comunque un risvolto politico

Al momento del Suo insediamento, comuni amici scout ci avevano fatto ben sperare; peccato, un'occasione perduta per Lei (e per il movimento scout che ha rappresentato l'AGESCI) di darci un'altra immagine e rinnovare con forza quella scelta di stile che si sostanzia per tutta la vita, in quel impegno "... prometto sul mio onore...".

Ma questo è un'altro aspetto di una storia che ai nostri ragazzi non racconteremo mai.

A. S.

CONSERVATORI

Proposta di modifiche All'O.M. n. 106 dell'8/4/93

(continua zione dalla terza pagina)

ciaria" è contraddittorio prevedere che questa avvenga attraverso la formazione di altra graduatoria d'istituto. E' sufficiente, per assicurare anche la tempestività nella copertura del posto vacante, la scelta discrezionale del Capo d'Istituto sulla base delle domande pervenute e sui relativi curriculum allegati.

— Art. 13, comma 3 aggiungere il seguente periodo:

Fatta salva la possibilità di accettare entro 15 giorni la nomina di supplenza in una sede favorevole secondo l'ordine di preferenza precedentemente indicato alla domanda.

— Allegato 8, lettera B:

Tabella titoli artistico-culturali e professionali, punto 5: Attività concertistica professionale aggiunge il seguente comma:

— "Un punteggio non inferiore a quello previsto per l'idoneità (24 punti) deve essere attribuito agli aspiranti che abbiano al loro attivo un servizio di almeno 360 giorni (compresa l'anno in corso)".

— Alla nota 4 della medesima tabella il seguente periodo:

"In ogni caso un punteggio

non inferiore a punti 10 dovrà essere attribuito per attività artistico-professionale prestata alle dipendenze di: Enti Liciri, Teatri di Tradizione, Enti di produzione musicale: R.A.I., Festival nazionali, Associazioni concertistiche di livello nazionale ed internazionale, Istituzioni Concertistico - Orchestrali: Accademia Nazionale di S. Cecilia, Orchestre ICO, etc". Seguendo criteri riportati da apposita tabella di valutazione, analogamente a quanto già attuato per le scuole medie ad indirizzo musicale dal D.M. 13 febbraio 1996.

— motivazione della richiesta:

360 giorni di servizio è il requisito richiesto dalla L. 417/1989 per consentire il passaggio in ruolo. E' assurdo che lo stesso requisito non consenta l'idoneità per continuare un servizio a titolo di supplenza iniziato, in alcuni casi, dall'entrata in vigore della stessa legge! L'attività organistica prestata in Enti Liciri costituisce qualificazione professionale che richiede un minimo di punteggio, anche per distinguerla da altra attività rimessa alla pura discrezionalità delle commissioni.

INDENNITA' DI BUONUSCITA

Il Consiglio di Stato (sesta sezione) con la decisione n. 509 ha dato torto alla Presidenza del Consiglio e ai Ministeri della P.I. e del Tesoro che chiedevano l'annullamento della sentenza del TAR del Lazio che aveva riconosciuto il diritto di alcuni ricorrenti, alla riliquidazione della buonuscita. Infatti, il Consiglio di Stato ha deliberato che l'indennità di buonuscita dei dipendenti della scuola deve essere calcolata tenendo conto dei miglioramenti retributivi a regime previsti dal contratto nazionale di lavoro, anche se gli aumenti sono stati corrispondenti in diverse "tranche" e i dipendenti sono andati in pensione prima di poter percepire per intero il beneficio economico.

Scuola e Lavoro

Agenzia della Federazione Italiana Scuola - F.I.S

Direzione: Raffaele Antonucci, Rosario Meduri, Agostino Scaramuzzino

Direttore Responsabile: Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione

M. Beatrice - M. D'Ascola - V. De Cima - G. De Donno - A. Di Nicola - M. Falcone - P. Giannuzzi - R. Iacobucci - D. Loddo - L. Manganaro - G. Mariscotti - L. Marrone - G. Occhini - F. Pezzuto - E. Ranalli - G. Stilo

Direzione - Redaz. - Sindacato Sociale Scuola - Via Magenta, 24 - Amministrazione 00185 Roma - Tel. 06/4940519 - Fax 4940476

Registrato al Tribunale di Roma al n. 110 del 14 marzo 1994

Sped. in abb. post. comma 27 art. 2 L. 549/95 Roma

Stampa: Lito Tip 82 s.r.l. - Via Gustavo Pacetti, 7 - Tel 3050129 - Roma

GRATUITO AI SOCI

La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. Si autorizzano riproduzioni purchè sia citata la fonte.

Tutti i messaggi promozionali sono gratuiti e riservati ai soci sostenitori del Sindacato.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Chiuso in Tipografia il 24/05/1996 - Stampato il 29/05/1996

Riforma degli studi musicali

(continua zione dalla prima pagina)

scontata necessità di riforme che comportino l'indispensabile allargamento delle strutture in fasce di studio atte a superare i ristretti limiti degli attuali conservatori di musica, ne sulla urgenza della completa revisione dei vigenti programmi di studio ormai notoriamente inadeguati per la formazione del musicista di oggi, per il quale i molteplici sbocchi nel campo del lavoro richiedono una gran varietà d'indirizzi fra loro ben differenziati. Ciò per non parlare dell'assurdità degli stessi conservatori in quanto istituzioni pietrificate in uno stampo ottocentesco nel quale lo studente è privato di ogni altro interesse perchè niente altro gli si offre al di fuori della musica sono luoghi anomali che obbligano a frequentare contemporaneamente altre scuole qualora si voglia conseguire un titolo di studio con valore giuridico, ad esempio un diploma di maturità, dato che a quello di conservatorio si riconosce solo un valore artistico. La musica, e lo dico per quanti non abbiano le idee chiare, è un misto di scienza e di tecnica che non può fare a meno di essere supportata da una solida cultura generale di base.

Preferisco in questa sede puntualizzare almeno brevemente un altro. Se è vero che giustamente con la riforma si creano tre distinte fasce di studi una media, una secondaria superiore fino al conseguimento della maturità, è una università con tanto di laurea in scienze artistiche, è anche vero che si creano delicati problemi nella definizione del ruolo degli attuali insegnanti di conservatori. Che fine fanno costoro durante i sei od otto

anni della fase di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento? Primo: i diritti acquisiti non si devono toccare. Secondo: è da combattere l'intento d'ingabbiare tutto il personale direttivo docente e non docente in un "unico ruolo dotato di propria e specifica area contrattuale", in quanto ciò, oltre a considerare detto personale come appartenente a una categoria anomala, determinerebbe di fatto il vanificare ogni rivendicazione perchè ruolo a esaurimento e di nessun interesse sotto il profilo politico e sociale. Terzo: è da sostenere, vista l'ovvia opposizione politica al trasferimento "ope legis" del personale nella fascia universitaria, l'indizione per le istituende cattedre di concorsi riservati a chi sia già in servizio nei conservatori di musica. E mi sembra chiaro che per detti concorsi debbano pesare solo l'anzianità di servizio, i titoli accademici, e gli eventuali titoli artistici.

Il disegno dell'area politica della sinistra tende a dare mandato al governo affinché ruolo modi e forme di reclutamento del personale siano successivamente fissati mediante decreti legislativi. E' una trappola nella quale non si deve cadere. La parità di ruolo tra docenti appartenenti a un medesimo ordine d'istituti non può essere messa in discussione, e ciò va precisato in sede legislativa non tramite decreti. Per quel che riguarda modi e forme i casi sono due: in fase a regime devono seguire le norme concorsuali generali dello Stato, e non hanno bisogno di atipiche regole; in fase di transizione è pur sempre la legge, non i decreti, a doverne indicare i termini precisi, anche in questo caso con riferimento ad anzianità e a titoli, onde vanificare quel clientelismo politico e quei giuochi baronali che da lungo tempo infestano gli ambienti accademici.

L. C.